

Il Primo Maggio per la sicurezza «Ancora troppi morti e infortuni»

I sindacati domani in piazza Maggiore (con il cardinale Zuppi «assente giustificato»). La Cgil: «Il confronto con gli altri Paesi europei è impietoso». Il sindaco, poi i comizi e la musica nel pomeriggio

di **Alessandra Testa**

La strage delle morti sul lavoro rischia di diventare strutturale: nel 2024 sul territorio bolognese sono state 24, quasi un terzo delle 96 complessive in Emilia-Romagna. Nel 2023 furono 15. Cresciuti anche gli infortuni: 16.546 contro i 16.472 dell'anno precedente.

Quest'anno la rabbia e la frustrazione che Cgil-Cisl-Uil

porteranno il Primo Maggio in piazza Maggiore non saranno alleviate nemmeno dalla presenza del cardinale Matteo Zuppi, sul Crescentone fin dal 2016 ma quest'anno assente giustificato in vista del Conclave romano.

A sottolineare l'urgenza di cambiare passo ci saranno però Paola Pawlikowicz, la compagna di Lorenzo Cubello,

uno dei due tecnici che hanno perso la vita lo scorso 23 ottobre nell'incidente alla Toyota Handling, e Monica Michielin, madre di Mattia Battistetti, morto nel 2021 a Montebel-

Corriere di Bologna
30 aprile 2025

luna schiacciato a 23 anni da un carico di quindici quintali di materiale staccatosi da una gru. «Nel Paese in cui nel discorso di insediamento la premier Giorgia Meloni ha invitato a non disturbare chi produce, mettendo in conto il rischio calcolato delle morti sul lavoro — è l'affondo del numero uno della Cgil, Michele Bulgarelli — è necessario accelerare sulle risposte, mai arrivate, alle nostre proposte: innanzitutto, l'introduzione degli Rls di sito, cioè i rappresentanti per la sicurezza in tutti i grandi insediamenti produttivi dell'area metropolitana. Le morti sul lavoro lasciano ferite e macerie sociali che non si rimarginano. In Italia, dove la cultura

dell'illegalità diffusa, l'assenza di controlli e la svalorizzazione del lavoro pubblico sembrano essere la regola, è troppo indietro. Il confronto con gli altri Paesi europei è impietoso: in tutta la Germania nel 2024 i morti sul lavoro sono stati 351 su un totale di 45,8 milioni di addetti. Qui ne abbiamo avuti 1.055 su una platea di 24 milioni di lavoratori».

Tra le richieste unitarie, c'è quella di estendere anche ad altri settori l'ordinanza della Regione che vieta il lavoro all'esterno in edilizia e in agricoltura in caso di picchi di calore. «Dobbiamo puntare sulla formazione e sull'aumento dei controlli e degli ispetto-

ri», sottolinea il segretario generale della Cisl Enrico Bassani, che poi lancia pure un'altra proposta: «Sindacati, imprese, istituzioni, andiamo insieme nelle scuole, di ogni ordine e grado, e costruiamo un pacchetto formativo che ci veda uniti per il futuro delle nuove generazioni: la cultura della sicurezza va insegnata sin dalle elementari».

«Continueremo ad essere scomodi — rafforza il leader della Uil, Marcello Borghetti —: alle imprese, che spesso cercano di speculare sul costo del lavoro, abbattendo redditi e diritti tra appalti e subappalti, va lanciato un segnale forte. Serve un'operazione culturale, ma anche un'azione preventiva nei luoghi di lavoro. Ci vorrebbe una procura specia-

le che si occupi di sicurezza sul lavoro e, lo ribadiamo, dovrebbe essere istituito il reato di omicidio sul lavoro».

Quanto al programma di domani, si comincerà alle 9.45 dopo il saluto del sindaco Matteo Lepore. Come da tradizione, ci saranno i comizi dei tre segretari di Cgil, Cisl e Uil. Nel pomeriggio, la musica sarà invece intervallata dagli interventi dei delegati sindacali. Fino a mezzanotte tra i tanti artisti in concerto anche Samuel dei Subsonica e il Partito delle nuvole pesanti.